

TAZ

taz3d.fr

ITALIANO

BOOST YOUR 3D AGILITY



LOV3

BOLLETTINO TECNICO

TAZ LOV3 15/09/2022

Per la dichiarazione di conformità ed aggiornamenti riguardo questo bollettino, visitare www.taz3d.fr
TAZ LOV3 Modelli: rosso/nero, blu/nero, e completamente nero

A - NOMENCLATURA DELLE PARTI

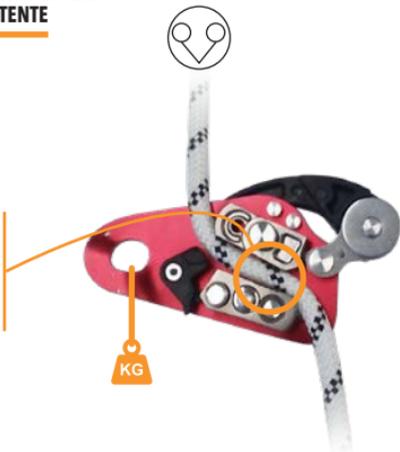


Materiali principali: lega di alluminio.

Piastra fissa **1**, due pulegge: una fissa **5** ed una mobile **3**, entrambe montate sulla piastra fissa tramite 3 rivetti in acciaio inox **5, 6, 7**. Piastra mobile **2** che ruota attorno ad un asse in acciaio inox. **5**. Due fermi **8** che limitano la rotazione della puleggia mobile. Una leva **9** montata sulla piastra fissa tramite un perno in acciaio inox **10** arilascia l'azione di blocco delle pulegge sulla fune. Funziona in combinazione con l'assieme della leva **11**, una leva, una molla di torsione, un perno e due rondelle in acciaio inox. Un assieme **12** mantiene il DPI sulla fune in posizione di riposo: un tacco di plastica, una molla di torsione ed un perno in acciaio inox. Un pulsante di bloccaggio a molla **13** inserito nella piastra fissa, blocca in posizione la piastra mobile quando è chiusa.

B - PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO QUANDO CARICATO DAL PESO DELL'UTENTE

Bloccaggio della corda tra le pulegge attraverso la rotazione della puleggia mobile.



C - INSERIMENTO DELLA CORDA



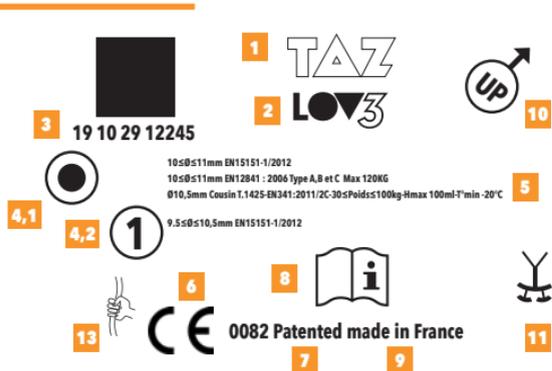
D - CHIUDERE LA PIASTRE MOBILE



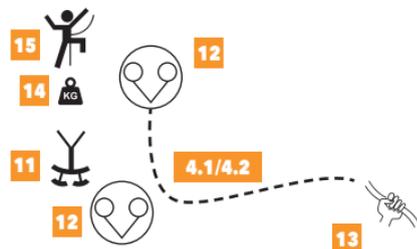
E - FATE ATTENZIONE AD EVITARE CHIUSURE NON CORRETTE DELLA PIASTRA MOBILE



F - MARCATURE SULLA PIASTRE FISSA



G - MARCATURE SULLA PIASTRE MOBILE



- 1 : Nome dell' Azienda TAZ
- 2 : Nome del prodotto LOV3
- 3 : Tracciabilità del prodotto, in questa forma:
 N° seriale. Anno. Mese. Giorno (di fabbricazione) N° del prodotto.
 S07 19 10 29 12245
- 4.1 : Funi semistatiche secondo EN 1891:1998 tipo A per EN 15151:2012 ed EN 12841: 2006, Fune obbligatoria per EN 341:2011 Cousin T1425
- 4.2 : Funi dinamiche EN 892 per EN 15151:2012
- 5 : Normative applicabili EN 15151:2012, EN 12841:2006 type A, B, e C; Carico massimo 120kg, EN 341:2011/tipo 2, Classe C Fune obbligatoria Cousin T 1425carico minimo 0kg e massimo 100kg, massima altezza di discesa 100 metri di lunghezza
- 6 : Logo CE e n° dell'Ente notificato per il controllo di produzione
- 7 : Brevettato
- 8 : Leggere le istruzioni
- 9 : Fabbricato in Francia
- 10 : Orientamento della fune nel dispositivo
- 11 : Punto di attacco all'imbragatura
- 12 : Ancoraggio conforme EN 795 B 12kN ((non necessario per il Capitolo 2)
- 13 : Fune libera, per la frenatura
- 14 : Assicurato
- 15 : Arrampicatore

H - CONTROLLO DELLO SPAZIO TRA LE PULEGGE



ATTENZIONE: PERICOLO DI MORTE!!!



PIÙ DI 5 MM DI GIOCO. INTERROMPERE L'USO DEL DISPOSITIVO.
VEDI: ISPEZIONI, PUNTI DI CONTROLLO

I - UTILIZZO: DISCENSORE/ BLOCCANTE/ ANTICADUTA

LOV3 discensore/bloccante

LOV3 anticaduta



J - PER GUIDARE IL DISPOSITIVO VERSO IL BASSO



K - RECUPERO DEL LASCO

Tenere sempre e frenare la corda libera in uscita dall'attrezzo.



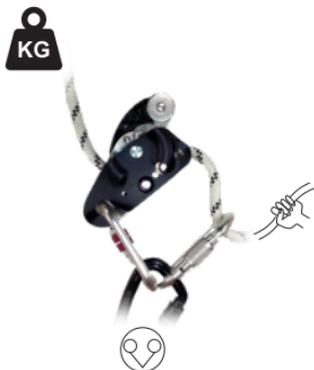
L - NEL DARE CORDA

tenere e frenare sempre la corda libera in uscita dal dispositivo.

M - INSTALLAZIONE DELLA FUNE SU ANCORAGGIO ALTO PER LA EN 341



N - INSTALLAZIONE DELLA CORDA IN UN ANCORAGGIO BASSO



P - ETICHETTATURA DELLA FUNE

1 Ref 1425 Ø 10,5 mm 2

L=100 ml 3

EN 1891 :1998 A 4

Chargennummer..... 5

Herstellung: Monat/Jahr 6

Von TAZ mit LOV3 zur
Verwendung nach EN 341 :2011 2/C



Read and
understand user manual 8



0333 7

- 1: Riferimento del Fabricante
- 2: Diametro
- 3: Lunghezza
- 4: Normative applicabili
- 5: Seriale ed identificativo univoco
- 6: Mese/anno (chiaramente identificato)
- 7: Marchio CE e numero Ente notificato per validazione controllo fabbricante.
- 8: Leggere e comprendere il manual di istruzioni.
- 9: Logo del

In accord al Regolamento UE 2016/425.

CAMPO DI APPLICAZIONE: Dispositivi di Protezione Individuali (categoria 3), LOV3 è un discensore autobloccante, un dispositivo di sicurezza (capitolo1) dispositivo di frenata(capitolo2), e un discensore da soccorso (capitolo 3). E' stato progettato e costruito per il lavoro in fune. Utilizzo inteso corrente: discendere, bloccare-mantenere la posizione, eccezionalmente, arresto caduta, quando è usato con funi specifiche..

CAPITOLO 1

N 12841: 2006 tipo A, B, and C

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA: EN 12841: 2006. TIPO A, B, and C. Per un carico nominale Massimo di 120kg, usato in combinazione con funi conformi a EN 1891:1998 Classe A, con diametro di $10 \leq \emptyset \leq 11$ mm.

I dispositivi di Tipo A sono progettati per essere usati su dispositivi di sicurezza per fermare una caduta in caso di cedimento di un altro dispositivo di sicurezza o sua parte. In ogni caso in circostanze estreme come il cedimento di un dispositivo da lavoro o una sua parte durante un uso scorretto, i dispositivi di tipo A possono intervenire per arrestare una caduta limitata.

LOV3 è un dispositivo di regolazione della fune di tipo A, B, and C pensato per Arrestare una caduta, risalire o discendere su una corda, Per un utente singolo.

Utilizzato come dispositivo di Tipo A, deve essere usato insieme ad un dispositivo di regolazione tipo B e/o C, su una fune separata.

Il dispositivo aggiuntivo di regolazione o di posizionamento devono essere posizionati correttamente, eseguendo il lavoro in modo da ridurre il rischio di caduta.

Nell'uso come dispositivo di progression regolabile di tipo B o C, quando caricato con il peso dell'utente, diventa un dispositivo di lavoro, che va utilizzato in congiunzione con dispositivi di tipo A, su una fune separata, in modo da garantire una sicurezza ottimale. .

Il dispositivo aggiuntivo anticaduta, con il suo ancoraggio, deve essere posizionati correttamente, eseguendo il lavoro in modo da ridurre il rischio di caduta.

AVVISI



- > Tutte le attività che comportano lavori in quota richiedono una valutazione del rischio preliminare.
- > E' obbligatorio minimizzare il fattore di caduta, valutare lo spazio libero necessario sotto l'operatore nell'area di lavoro prima di ogni uso, in modo che in caso di caduta, non ci sia pericolo di impattare al suolo o urtare ostacoli lungo la traiettoria.
- > E' obbligatorio stringere un nodo di fine corda sull'estremità libera della corda.

- > Attenzione a non compromettere la funzione di sicurezza di un dispositivo qualsiasi con altre funzioni di sicurezza di altri dispositivi
- > Un imbrago Anticaduta è il solo dispositivo di protezione del corpo permesso in un sistema anticaduta.
- > Le funi devono essere semistatiche di tipo A e conformi ad EN 1891, con i diametri corretti indicati sopra. .
- > L'imbragatura deve essere conforme ad EN 361, per l'uso come tipo B e C deve essere conforme ad EN 813, ed i connettori EN362 devono essere autobloccanti.
- > Il collegamento del dispositivo va eseguito sull'unico punto di collegamento del dispositivo, e sull' attacco anticaduta o di posizionamento sull'imbragatura, dall'altro lato del sistema.
- > Tutti gli utilizzatori devono ricevere un addestramento, acquisire le tecniche appropriate e leggere le note tecniche. Osservare le buone pratiche e regole Nazionali.
- > Le attività che comprendono lavoro in quota richiedono abilità fisiche che vanno certificate dal medico, queste espongono l'utente a pericoli che possono portare a ferite gravi o alla morte.
- > Se necessario, prevedere un piano di emergenza ed evacuazione.
- > Siete d'accordo nel prendervi le responsabilità per i rischi di danni, infortuni o morte che possono conseguire dall'utilizzo scorretto del dispositivo, indipendentemente dal modo. L'equipaggiamento non dovrebbe essere usato oltre i propri limiti, né in altre situazioni che non siano gli usi consentiti.

NOMENCLATURA DELLE PARTI:

Materiali principali: lega di alluminio, acciaio inossidabile, plastica

Vedi diagramma A

ISPEZIONI, PUNTI DI CONTROLLO:

AVVISI:



In modo da mantenere il livello di sicurezza dell'equipaggiamento, mantenendone resistenza ed efficienza, ispezionare periodicamente l'attrezzo (la frequenza andrà stabilita in base all'uso, ma almeno una volta l'anno), e completare la scheda di ispezione disponibile in allegato, o una copia
Inoltre, l'utente deve eseguire un'ispezione prima dell'uso per assicurarsi che l'attrezzo sia idoneo e che tutto funzioni correttamente.

Oltre ai controlli funzionali quotidiani, le ispezioni periodiche andrebbero fatte solamente da persone competenti, ed osservando strettamente le seguenti istruzioni operative: conservare questi avvisi e visitate taz.3d.fr per aggiornamenti, conservare i documenti di identificazione del prodotto per la sua intera vita. Controllare la leggibilità delle marcature sul prodotto.

Se si verifica uno dei seguenti danni, Il prodotto va ritirato o restituito a TAZ.

Segni di corrosione che affliggono i componenti (questi segni non scompaiono dopo una leggera levigatura)

Assenza di bloccaggio mentre si è in sospensione (controllare questo aspetto con tutti i diametri di corda che si usano)

Crepe in qualsiasi parte e/o qualcuno dei seguenti difetti:

- > Le due piastre entrano in contatto sul punto di ancoraggio
- > La puleggia mobile non si muove liberamente e/o c'è dello spazio sul suo perno.
- > La puleggia fissa ha dello spazio sulla piastra fissa
- > Lo spazio tra la puleggia mobile e quella fissa e la piastra è superiore a 5 mm (vedi figura)
- > Gioco tra i rivetti e la piastra fissa
- > La piastra mobile non è bloccata dalla testa del rivetto nella sua sede (**diagramma A, (6)**)
- > I fermi hanno gioco.
- > Il perno di chiusura a pressione non esce dalla sua sede a causa della molla o perché è bloccato; la piastra mobile potrebbe non bloccarsi.

Segni di attrito sulle pulegge causati dalla corda

- > Gole della puleggia consumate
- > Buchi sulle spalle della puleggia (parti vuote)
- > Le piastre sono bucate lungo il percorso della fune.

Bordi affilati che potrebbero ferire l'utilizzatore o rovinare la corda.

La leva non funziona.

Il punto di collegamento dell'utente è più sottile di 10mm.

La punta della leva esce dalla flangia mobile.

Il tacco di bloccaggio non funziona a causa della molla, il dispositivo non si blocca in posizione sulla fune.

Il test funzionale non è fallito: assenza di bloccaggio durante la sospensione sulle corde (provare questa funzione con tutti i diametri di corda in uso)

La leva non è più funzionante.

Se il tacCo, la leva o la molla non funzionano, contattare TAZ.

COMPATIBILITA'

Un imbragatura EN 361 è il solo dispositivo di protezione per il corpo che può essere utilizzato dall'utente. Lo stesso imbrago può essere conforme anche alla EN 813, condizione necessaria per lavorare in posizionamento su lavoro, per poter utilizzare LOV 3 come bloccante e discensore. Per il collegamento, utilizzare solo connettori conformi ad EN 362, in lega di alluminio. Quando utilizzato come anticaduta, il collegamento può essere fatto sia direttamente con un connettore, o indirettamente con una fettuccia, Taz.LOV.LINK.

Durante l'uso, controllare che i connettori siano caricati sempre lungo l'asse longitudinale. Le funi devono essere conformi alla EN 1891:1998 classe A, ed avere il diametro corrispon-

dente (da 10 a 11 mmp per l'uso in conformità alla EN 12841).

Osservare sempre questi requisiti e guide sulle lunghezze.

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO:

Quando il lavoratore è sospeso tramite le attrezzature attraverso l'imbragatura, il dispositivo si inclina a causa del carico. La fune sposta la puleggia mobile, creando un affetto di bloccaggio sul lato opposto e tra le due pulegge (**diagramma B**). Per rilasciare l'effetto di bloccaggio, afferrare con forza la corda libera, aprire la leva e spingerla verso il basso. Se la fune è tesa, questa azione causerà un'inclinazione dell'attrezzo, e l'effetto dell'attrito sarà cancellato.

⚠ ATTENZIONE: Trattenere sempre la terminazione libera della corda quando si spinge verso il basso. E' obbligatorio fare pratica rilasciando la maniglia per ottenere frenatura e bloccaggio.

INSTALLARE LA CORDA:

Per un utilizzo normale sull'imbragatura, per progressione sulla corda. La Piastra fissa va piazzata sulla fune con il punto di collegamento dell'utente verso l'alto, e la maniglia verso il basso. Aprire la piastra mobile e passare la corda nello spazio longitudinale attraverso le due pulegge.

Chiudere la piastra mobile simmetricamente sulla piastra fissa, chiudendo la fune all'interno del LOV 3. A questo punto:

Controllare che il tacco mantenga correttamente il DPI sulla fune.

Controllare che il connettore sia correttamente collegato sul punto di collegamento, attraverso entrambe le piastre e che sia correttamente bloccato.

(**diagramma C**)

Controllare che il perno a pressione sia correttamente inserito nel foro di bloccaggio, e che blocchi correttamente la piastra mobile.

(**diagramma D**)

Per togliere la fune, l'utente deve aprire la piastra mobile premendo verso il basso sul tasto a pressione e ruotando la piastra mobile in modo che si apra lo spazio tra le due pulegge.

(**diagramma E**)

⚠ ATTENZIONE: questa doppia azione può avvenire in modo accidentale, fare particolare attenzione all'area attorno al pulsante di bloccaggio.

ANCORAGGI:

L'ancoraggio principale del sistema deve essere conforme alla EN 795, con una resistenza minima di 12kN.

⚠ ATTENZIONE: è essenziale che l'ancoraggio sia posto il più in alto possibile rispetto all'utente, e che la corda sia tesa il più possibile in modo che utilizzando il dispositivo si possa evitare una caduta.

Quando si utilizza una fune in diagonale o una fune tesa, avendo un rischio di cedimento dell'ancoraggio o caduta su ostacoli al di sotto, anche l'ancoraggio a valle deve essere conforme alla EN 795, con resistenza di 12kN. Inoltre l'angolo delle corde deve essere inferiore a 75° dal piano orizzontale.

Vanno fatti dei calcoli in modo da verificare che il carico sia al di sotto dei 3 kN sugli ancoraggi.

TEST OPERATIVI

Per l'uso in conformità alla EN 12841 Tipo A, B, C, il test operativo va effettuato DOPO aver installato un sistema di arresto cadute indipendente

L'utente testa le capacità di progredire lungo la corda del LOV3. L'utente quindi si sospenderà nel LOV3 e valuterà le capacità di auto-bloccaggio e discesa. Se il dispositivo non si blocca, non utilizzarlo e contattare immediatamente il costruttore TAZ.

OPERAZIONI:

SISTEMA DI SICUREZZA: una volta completati i test operativi, guidare il LOV3 verso l'alto. Questo avviene automaticamente se la fune è correttamente caricata (adattare il carico alle configurazioni e tipi della fune) o se la fune è abbastanza pesante, in tensione, o legata alla base. Per guidare il dispositivo verso l'alto, tenere la parte libera della fune e tirare il dispositivo verso l'alto.

Per guidare il dispositivo verso il basso, afferrare il dispositivo tra pollice e indice e tirare sulle piastre, dal lato della fune libera, opposto al punto di collegamento.

Per guidare il dispositivo verso il basso.

Lasciato libero sulla fune, il LOV3 bloccherà automaticamente l'utente in caso di cedimento del dispositivo di posizionamento.

ATTENZIONE: l'utente non deve muoversi mentre sposta il LOV3 verso il basso, in caso di caduta, il rischio è di afferrare il dispositivo, che continuerebbe a scivolare, impedendo il blocco. (diagramma J)

Funzione di blocco: Una volta finiti i controlli operativi, spostare il LOV3 verso l'alto in modo automatico. La fune deve essere correttamente caricata (adattare il carico alle configurazioni e tipologia di fune), o sufficientemente pesante, tesa o legata sul fondo. Per guidare il LOV3 in salita, tenere il capo libero della corda. Per bloccarlo e posizionarlo, caricare il punto di collegamento. Mentre il lavoratore è sospeso, può rilasciare la tensione utilizzando la funzione di discensore.

Discesa: Una volta terminate le operazioni, trattene il lato libero della fune che esce dal dispositivo con una mano, aprire e tirare la leva di comando del LOV3 verso il basso (figura O) con l'altra mano. La velocità desiderata sarà ottenuta regolando il tiro sulla leva e la presa sulla corda libera uscente, non eccedere la velocità di 1 m/s, altrimenti l'acciaio inox delle pulegge può surriscaldarsi e modificare l'attrito e quindi la capacità di bloccaggio. Per ragioni di sicurezza, l'utente deve guidare l'anticaduta sulla corda.

⚠ ATTENZIONE: Durante la discesa, mantenere sempre la presa e la tensione sulla corda libera che esce dal dispositivo. (Figure F, G, O).

Quando si agisce sulla leva di comando eccessivamente, senza trattene la corda libera in uscita, si annulla l'azione frenante del LOV3, e si cade. È essenziale mantenere la presa sulla fune che esce dall'attrezzo, facendo pratica nel rilascio della leva. Quando l'attrezzo si blocca sulla fune, assicurarsi che la leva sia ripiegata all'indietro in modo da impedire rilasci accidentali. Anche con la leva chiusa, un'eccessiva pressione applicata verso il basso potrebbe eccezionalmente rilasciare l'attrezzo, prestare particolare attenzione. Per aumentare la sicurezza, l'utente può applicare un nodo di blocco.

Le operazioni del dispositivo sono ottimali in condizioni di uso normali, con bassa umidità, temperatura compresa tra 5 e 25°C, lontano da fonti di polvere o grasso. In condizioni sfavorevoli (grasso, polvere, forte umidità e calore, pioggia, ghiaccio, ecc.) c'è il rischio di perdere il controllo o danneggiare la fune durante le discese. Si possono prendere precauzioni aggiuntive come un moschettone supplementare per attrito, prove di blocco, ridurre la velocità di calata, aumentare gli ancoraggi per sicurezza. Non c'è limite al numero di calate o alla lunghezza di queste. In caso di soccorso, comunque si fa eccezione. Vedere il Tutorial per le manovre di soccorso scaricabile da taz.3d.fr.

⚠ ATTENZIONE: Quando l'attrezzo viene utilizzato come anticaduta, la distanza di caduta andrebbe calcolata:

- Anzitutto perchè il LOV3 può scivolare anche per 2 m se usato correttamente
- Secondariamente, perchè l'elasticità della fune dipenderà dalla lunghezza di fune tra il LOV3 e l'ancoraggio che sta di sopra.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE GENERALI:

Ciclo di vita, messa fuori servizio:

Per ogni utilizzo, effettuare i controlli descritti al Capitolo Ispezioni, Punti di controllo. Il dispositivo deve essere anche controllato da parte di una persona competente almeno ogni 12 mesi (annuale) l'ispettore deve completare il foglio di identificazione disponibile in allegato, o una copia, indicando modello e dettagli identificativi (numero del dispositivo, data di acquisto, storia delle ispezioni, ecc). In dipendenza dall'intensità di uso e altri fattori come le condizioni ambientali o legislative, la frequenza delle ispezioni potrebbe aumentare.

L'attrezzo va dismesso se soggetto a circostanze eccezionali, sovraccaricato, o sottoposto ad un carico dinamico (una forza superiore a 300 kg, Arresto caduta), usato in modo non adeguato (non seguendo le indicazioni dei capitoli precedenti), se ha subito una caduta sul pavimento eccetera.

Il dispositivo va ritirato se si notano danni, segni di usura o crepe (vedi ispezioni, punti di controllo)

Se si hanno dei dubbi sulla storia di utilizzo del dispositivo o dubbi riguardo la sua efficienza, interrompere l'uso e ritirarlo. Se l'utilizzo del dispositivo diventa obsoleto (cambi legislativi, regolamenti tecnici, incompatibilità con altre attrezzature) ritirare il dispositivo. Il dispositivo deve essere sicuramente tolto dal servizio una volta raggiunti i 30 anni dalla costruzione. Il ritiro deve essere eseguito distruggendo l'attrezzo, in modo da non renderlo più utilizzabile. Ogni riparazione, modifica, sostituzione di parti, sono proibite all'infuori dell'officina TAZ.

Stoccaggio, Trasporto, Utilizzo: Il dispositivo non dovrebbe mai essere esposto a temperature estreme (maggiori di 49°C, o inferiori a -29°C).

Il dispositivo non deve mai entrare a contatto con sostanze chimiche, in particolar modo acidi e solventi. Il dispositivo andrebbe ritirato anche in caso di un piccolo dubbio sulla sua sicurezza operativa. Se necessario pulirlo, sciacquare in acqua pulita e asciugare in aria, lontano da fonti di calore diretto. Stoccare l'equipaggiamento in un posto asciutto, lontano da raggi UV e prodotti chimici.

Il perno di rotazione della puleggia mobile può essere lubrificato gentilmente. Procedere con cautela per evitare contaminazioni della fune (possono verificarsi contaminazioni delle corde e malfunzionamenti della funzione di blocco).

La Garanzia contrattuale è valida per 3 anni, e si applica alle parti ed alla manodopera delle parti metalliche esclusivamente ai difetti di produzione. La garanzia esclude la normale usura, usi impropri, incidenti causa di danneggiamenti, negligenza ed ogni uso fuori dagli scopi intesi per questo prodotto. TAZ non si ritiene responsabile per ogni conseguenza diretta indiretta o accidentale, ne per i danni ulteriori che derivano dall'uso del sispositivo.

Marchature e tracciabilità

Vedere le **figure F e G** e le rispettive cifre.

CAPITOLO 2

EN 15 151-1:2012

Equipaggiamento da alpinismo: Dispositivi frenanti con funzione manuale assistita di bloccaggio, Tipo 6: Assicuratori e discensori senza elemento di bloccaggio antipanico.

CAMPO DI APPLICAZIONE: Assicuratori e discensori.

LOV3Un discensore autobloccante, è stato progettato e costruito per la progressione in corda. L'utilizzo corrente si intende come discensore ed assicuratore.

INFORMAZIONE REGOLAMENTARE: Il dispositivo è conforme alla

EN 15 151-1:2012 quando usato accoppiato con funi semistatiche EN 1891:1998 Class A, co diametro di $10 \leq \varnothing \leq 11$ mm, e con funi dinamiche EN 892:2012+A1, con diametro di $9.5 \leq \varnothing \leq 10.5$ mm.

ATTENZIONE:

- > Tutti gli utenti devono ricevere un addestramento, acquisire competenza e tecniche appropriate leggere le istruzioni tecniche O ESSERE DIRETTAMENTE SUPERVISIONATI DA PERSONALE QUALIFICATO E COMPETENTE. Il nodo sul capo libero della fune è assolutamente obbligatorio.
- > Le attività che coinvolgono manovre in quota espongono l'utente a pericoli che possono causare severi infortuni o la morte.
- > Vi assumete la responsabilità per tutti i rischi di danno, ferite o morte derivanti dall'uso scorretto di questo equipaggiamento, indipendentemente dal modo. Se non potete prendere questa responsabilità, non utilizzate questo dispositivo. L'equipaggiamento non deve essere usato oltre i suoi limiti, e nemmeno in situazioni al di fuori dell'uso previsto.

NOMENCLATURA DELLE PARTI: identica al Capitolo 1 EN12841;2006 e **diagramma A**

ISPEZIONI, PUNTI DI CONTROLLO:

Identico Capitolo 1EN 12 841:2006

COMPATIBILITA'

Il collegamento sull'imbragatura approvata andrà effettuato unicamente dal punto di collegamento del LOV3 attraverso un connettore bloccabile conforme alla EN 12275.

Durante l'utilizzo, controllate che il connettore sia sempre caricato lungo l'asse longitudinale.

Le funi devono essere conformi alla EN 1891:1998 Class A con diametro di $10 \leq \emptyset \leq 11$ mm oppure alla EN 892:2012+A1 con diametro di $9.5 \leq \emptyset \leq 10.5$ mm.

Osservare sempre questi requisiti. Nondimeno, le informazioni riguardanti le funi non sono affidabili entro un margine di 0.2mm. Il loro grado di invecchiamento, scorrevolezza, così come fattori esterni (congelamento, caldo intenso, polvere) possono influenzare l'effetto di frenatura.

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO: Identico al capitolo 1 EN 12 841:2006

⚠ ATTENZIONE: premendo sulla leva senza controllare il capo libero della corda dal basso è pericoloso. E' obbligatorio fare pratica nel rilascio della leva per frenare o per bloccare.

INSERIMENTO DELLA FUNE: Identico al Capitolo 1 EN 12 841:2006

TEST OPERATIVO

Per ogni utilizzo, l'utente o lo scalatore deve sospendersi al LOV3, e valutare la capacità autobloccante e quella di discesa. In questo modo l'utente o lo scalatore controlla l'attrezzo e familiarizza con questo. Se il dispositivo non blocca, non utilizzarlo. Contattare immediatamente il costruttore TAZ.

OPERAZIONI:

- Calata: Una volta completati i test operativi tenere il capo libero della fune con una mano, e tenere e tirare la leva verso il basso (**diagramma O**) con l'altra mano. La velocità desiderata sarà ottenuta aggiustando la forza sulla maniglia e frenando con l'altra mano sulla corda libera che esce dal dispositivo. Non superare una velocità di 1 m/s altrimenti l'acciaio inossidabile delle camme potrebbe surriscaldarsi e modificare l'attrito, e quindi l'effetto frenante.

- Assicurare un secondo arrampicatore: Dopo aver fatto i test operativi, recuperare il lasco dalla corda (**diagramma K**) nella risalita, mantenere una mano sulla parte frenante della corda. La calata di una persona comporta le stesse manovre di una normale calata.

raramente cambiando la sua posizione sullo stesso asse, in modo da permettere la funzione di bloccaggio/frenata.

- Assicurazione del primo arrampicatore (**diagramma L**), manovra delicata, riservata ad utenti esperti. Per dare corda, tenere senza mai rilasciare il lato libero della corda. Usando l'altra mano per spingerla corda dalla parte dell'arrampicatore, far scivolare la corda la parte che viene frenata mantenendo il dispositivo in asse. Questa manovra va effettuata per regolare il lasco di corda. Per arrestare una caduta o calare un arrampicatore, mantenere sempre la presa sul capo libero della corda e permettere al dispositivo di ruotare liberamente.

⚠ ATTENZIONE:

Tenere sempre la presa sulla corda libera in uscita dall'attrezzo (**diagrammi F, G, K, L**) mentre si compiono movimenti o manovre.

Quando si esagera nello sforzo sulla leva di apertura, l'utente annulla l'effetto frenante del LOV3 e si verifica una caduta. E' essenziale fare pratica nel rilasciare la leva.

Quando l'attrezzo blocca sulla corda, assicurarsi che la leva sia correttamente ripiegata all'indietro per impedire un rilascio accidentale. Anche con la leva propriamente richiusa, una pressione significativa applicata verso il basso sul corpo della maniglia può eccezionalmente rilasciare la corda. Prestare particolare attenzione a questa zona. Per aumentare la sicurezza, meglio effettuare un nodo di blocco.

L'utilizzo del dispositivo è al meglio quando le condizioni di uso sono normali, con bassa umidità, temperature nella media (da 5 a 25 °C), lontano da fonti di calore, unto. Quando le condizioni non sono favorevoli (elevata umidità e calore, pioggia, ghiaccio, polvere, grasso, eccetera) c'è il rischio di perdere il controllo nella calata o di danneggiare la fune. Precauzioni aggiuntive (prove di blocco, attrito aggiuntivo tramite un moschettone, riduzione della velocità, costruzione di vari ancoraggi per la calata, eccetera) possono essere prese.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE GENERALI: Ciclo Di vita, ritiro dall'uso:

Identico al Capitolo 1 EN 12 841:2006

STOCCAGGIO, TRASPORTO, USO: identico al capitolo 1, EN 12841:2006

GARANZIA: Identico al Capitolo 1 EN 12 841:2006

TRACCIABILITA' E MARCATURE: Vedi Diagrammi F, G e le rispettive cifre.

CAPITOLO 3

EN 341 :2011 Class C, Disensore da soccorso.

Massima energia in calata 0.5 x 106 Joules (massa x gravità x altezza x numero di calate). Quindi per esempio: 5 persone dal peso di 100kg ciascuna per una calata di 100m, oppure 10 persone di 100 kg ciascuna per una calata di 50 m. Carico massimo 100 kg, calata massima 100m in lunghezza.

INFORMAZIONE NORMATIVA: IL dispositivo è conforme alla EN 341:2011 Classe C con la fune Cousin conforme alla EN 1891:1998 Classe A Ø10.5mm ref. 1425 con il nodo di fondo confezionato da TAZ. Le istruzioni di uso della corda sono fornite con la stessa. L'utente può acquistare da TAZ questa fune, separatamente dal LOV3. Etichettatura della fune.

Le cifre della corda conforme alla EN 1891 sono: scorrimento della calza Ss 0 mm, Allungamento statico E, 2.60 %, Sp Percentuale della calza 38%, C1 Percentuale anima, 62%, M massa al metro 65g/m, R, Ritiro da bagnata 2,2 %, fibre di poliammide 6 su 0.6 Cn/tex.

⚠ ATTENZIONE:

Quando usato in conformità alla EN 341, il LOV 3 può essere utilizzato solo come dispositivo da soccorso

E' assolutamente necessario che la fune sia tesa tra il dispositivo e la persona che viene trasportata.

> Tutti gli utenti devono essere addestrati, acquisire competenza delle tecniche appropriate e leggere le informazioni tecniche.

> Controllare che il nodo di blocco sul capo libero della fune si sia in buono stato.

> Le attività che comportano lavori in quota espongono l'utente a rischi di lesioni gravi o morte.

> L'Utente è d'accordo a prendere personalmente le responsabilità per ogni rischio di provocare danni, infortuni o morte che possono succedere a seguito di un uso non corretto del dispositivo, in qualsiasi forma. Se non si è in grado di prendere questa responsabilità, non utilizzare il dispositivo. L'attrezzatura non dovrebbe mai essere utilizzata oltre i suoi limiti, né in nessuna altra situazione che non sia l'uso per cui è stata pensata.

NOMENCLATURA DELLE PARTI: Identica al capitolo 1 EN 12 841:2006 e [diagramma A](#)

ISPEZIONI, PUNTI DI CONTROLLO:

IDENTICO A CAPITOL01 secondo EN 12 841:2006.

⚠ ATTENZIONE:

in caso di messa in servizio permanente sul luogo di lavoro, il dispositivo va protetto contro ogni usura e aggressione, con i controlli conseguenti.

COMPATIBILITA'

Il collegamento del LOV3 e dell'ancoraggio devono avvenire utilizzando connettori conformi alla EN 362.

La fune deve essere una Cousin conforme alla EN 1891:1998 Class A Ø10.5mm ref. 1425 con un nodo costruito di fabbrica da TAZ.

La persona trasportata deve essere legata alle funi con un sistema che rispecchia le buone pratiche, regole e normative riguardanti le attività di soccorso, in conformità alla EN 362 riguardo i connettori, alla EN 1497 e EN 1498 riguardo fettucce o imbragature.

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO: Identico al Capitolo 1 EN 12 841:2006

⚠ ATTENZIONE:

Premere sulla leva senza controllare la fune in uscita dal dispositivo è pericoloso. Esercitarsi nel rilasciare la maniglia per ottenere frenatura o bloccaggio.

INSTALLAZIONE DELLA FUNE: Utilizzato su un ancoraggio posto al di sopra, il punto di attacco va posizionato verso l'alto. Aprire la piastra mobile ed inserire la fune.

La fune in carico che esce dal dispositivo dall'alto e scende verso la persona. La corda libera esce dal fondo del dispositivo. Chiudere la piastra mobile. La corda libera deve passare da un moschettone per l'attrito supplementare (obbligatorio). ([diagramma M](#))

In caso di ancoraggio basso, la trazione è ottenuta verso l'alto o in diagonale, ad esempio verso una puleggia di cambio della direzione, il montaggio va fatto al contrario. ([diagramma N](#))

⚠ ATTENZIONE: Verificare approfonditamente che la piastra .
Attenzione a non preoccupare la calata dal sistema di collegamento.

ANCORAGGI:

Il Sistema di ancoraggio deve rispondere alle buone pratiche, , regole e regolamenti riguardanti le attività di soccorso e standard EN 795.

TEST OPERATIVI:

Per ciascun utilizzo, l'utente deve testare l'effetto di bloccaggio del LOV 3. Se il dispositivo non blocca, non utilizzarlo e contattare immediatamente il costruttore-TAZ.

L'utilizzo del dispositivo è al meglio quando le condizioni di uso sono normali, con bassa umidità, temperature nella media (da 5 a 25 °C), lontano da fonti di calore, unto. Quando le condizioni non sono favorevoli (elevata umidità e calore, pioggia, ghiaccio, polvere, grasso, eccetera) c'è il rischio di perdere il controllo nella calata o di danneggiare la fune. Precauzioni aggiuntive (prove di blocco, attrito aggiuntivo tramite un moschettone, riduzione della velocità, costruzione di vari ancoraggi per la calata, eccetera) possono essere prese.

OPERAZIONI:

Calata: Una volta completati i controlli operativi, tenere il capo libero della corda che esce dal dispositivo con una mano ed aprire e tirare la leva di controllo con l'altra. La velocità desiderata sarà ottenuta aggiustando la forza di trazione sulla maniglia e la forza di serraggio sulla corda in uscita dall'attrezzo.

⚠ ATTENZIONE: Non superare la velocità di 1m/s altrimenti l'acciaio inossidabile delle pulegge potrebbe surriscaldarsi e modificare l'attrito, quindi perdendo effetto. L'utente potrebbe perdere il controllo della fune o danneggiarla.

⚠ ATTENZIONE: Trattenere sempre il capo morto della corda in uscita dal dispositivo (diagrammi F,G,I,O) nell'esecuzione di manovre e movimenti. Troppa forza sulla maniglia risulta in una cancellazione della frenata del LOV3. E' essenziale addestrarsi al rilascio della maniglia.

INFORMAZIONI GENERALI AGGIUNTIVE:

Ciclo Di vita, ritiro, sono identici al Capitolo 1, EN 12841:2006, ed al manuale della fune Cousin

TRASPORTO, STOCCAGGIO:

identici al capitolo 1 EN 12 841:2006

GARANZIA:

identici al capitolo 1 EN 12 841:2006

TRACCIABILITA' E MARCATURE:

Vedi diagrammi F, G e le loro cifre.

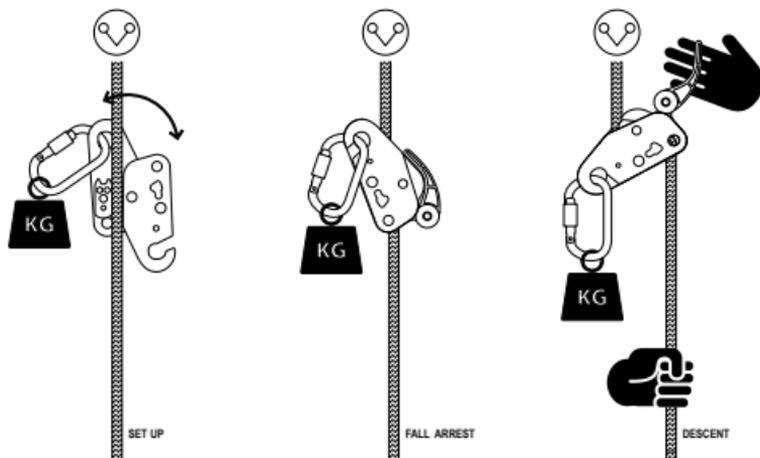


Ateliers Relais Eureloip ZA de Tire Poix
38 060 St Vincent de Mercuze - France
Follow on taz3d.fr

THE USER IS RESPONSIBLE FOR PROVIDING
AND FILLING AND UPDATING THIS SHEET.

Equipaggiamento	Costruttore Modello	Numero di identificazione	Anno di costruzione	Anno di acquisto	Data primo utilizzo	Controlli annuali, come da bollettino tecnico ed aggiornamenti disponibili su taz.3d.fr	Eventi eccezionali (oscil- lazioni/serraggio delle viti del tacco, caduta, arresto caduta, soccorso, manutenzione, di assemblaggio, reso, ritiro,...)	Ritiro plani- ficato
ANTICADUTA DISCENSORE EN12841:2006type A, BelC EN1515:1-2012 EN341:2011 Fune	TAZ LOV3 Soll Cousin EN 18971998 (Klasse A) 0105.0 cm Ref. 1425	S.....	2016	2016		1 anno Dalla Data Deleggi Prossima ispezione Nare e firma dell'igiente 2 anno Dalla Data Deleggi Prossima ispezione Nare e firma dell'igiente 3 anno Dalla Data Deleggi Prossima ispezione Nare e firma dell'igiente Et...	Opuscolo, evento, tipo, data, nome di riferimento.	2017

0 - INSTALLAZIONE



Per la dichiarazione di conformità ed aggiornamenti riguardo questo bollettino, visitare : www.taz3d.fr
TAZ LOV3 - Modelli: rosso/nero, blu/nero, e completamente nero
Organismo Europeo notificato incaricato per Esame tipo UE e controllo di fabbricazione

CE 0082 APAVE SUD EUROPE ZAC
Saumaty Seon - 8 Rue Jean Jacques Vernazza - CS60193
13016 - MARSEILLE - France

TAZ
Taz3d.fr
LOV3

TAZ LOV3 - Modelli: rosso/nero, blu/nero, e completamente nero
EN 12841 : 2006 type A, B et C
EN 15151-1 : 2012 • EN 341 : 2011
TAZ Ateliers relais EUREKALP ZA Tire-Poix
38660 St-Vincent-de-Mercuze - FRANCE
Seguici su www.taz3d.fr
contact@taz3d.fr